

dello del macho è esaurito. Per fortuna le cose cambiano: vedo le nuove generazioni, ho molti amici ventenni, sono meravigliosi, sanno manifestare il proprio lato femminile. Detto ciò, in *ReCreation* c'è un brano, *Hello to Mama*, composto per un'associazione in America che aiuta i poveri investendo nelle donne e non negli uomini perché spenderebbero i soldi in altre donne o nell'alcol».

A proposito di Stati Uniti: nel cd lei pubblica una lettera di sua sorella felice per l'elezione di Obama, un uomo «birazziale», scrive, frutto di incroci.

«La vicenda di Obama mi ha toccato profondamente. La considero un segno di una grande evoluzione per il mondo: non importa il colore della pelle, conta se uno è bravo. Il futuro dovrà essere così».

Eppure in Europa il razzismo è forte. «È vero, è forte, ma lo scopo dei razzisti è distruggere, non è la chiave per un mondo migliore. Io non parlo di questa gente, parlo delle persone ordinarie. C'è chi sceglie in base all'etnia, ma è un errore: nel lavoro, nella scuola, ovunque è importante scegliere le persone con cui si prova sintonia, la qual cosa travalica il colore della pelle».

Lei si avventura su scale sonore e ritmi tanto lievi quanto eterogenei. C'è un genere che apprezza più di altri?

«Amo tutto ciò che suscita emozioni, non mi confino in uno stile musicale. Ad esempio in Brasile, grazie anche a Vincent Cassel, ho scoperto

Il razzismo

«Sì, in Europa è forte ma il caso di Obama segnala che il mondo cambia»

la bossa nova: i brasiliani amano divertirsi e far baldoria, sanno mescolare la gioia e la tristezza, la loro musica ha un sottofondo malinconico proveniente forse dal fado. Mi piace molto e infatti ho composto l'album in Brasile.

Come si sente nel mondo di oggi?

«Come una donna di *Avatar*. Se qualcuno vuol sapere cos'è Zap Mama quella è la mia mentalità: alla fine il messaggio del film è che una minoranza può essere potente e può sconfiggere il potere del capitalismo distruttivo. D'altronde il racconto di *Avatar* rispecchia quanto accade a molti migranti: arrivano in Italia perché c'è chi sfrutta e depreda la loro terra. Invece dovremmo creare nuovi sogni per terre come l'Africa o l'India o i paesi arabi». ❖

→ **Delitti italiani** Dopo l'istanza della famiglia e l'interpellanza di Veltroni

→ **Petrolio** Il senatore Pdl disse di aver scoperto il capitolo «perduto»

Dell'Utri e il caso Pasolini: sarà sentito dai giudici

Marcello Dell'Utri entra in uno degli snodi più oscuri della storia italiana: quello in cui si incrociano il delitto Pasolini, la morte di Mattei e l'assassinio De Mauro. Per questo la Procura di Roma lo sentirà come testimone.

G.V.

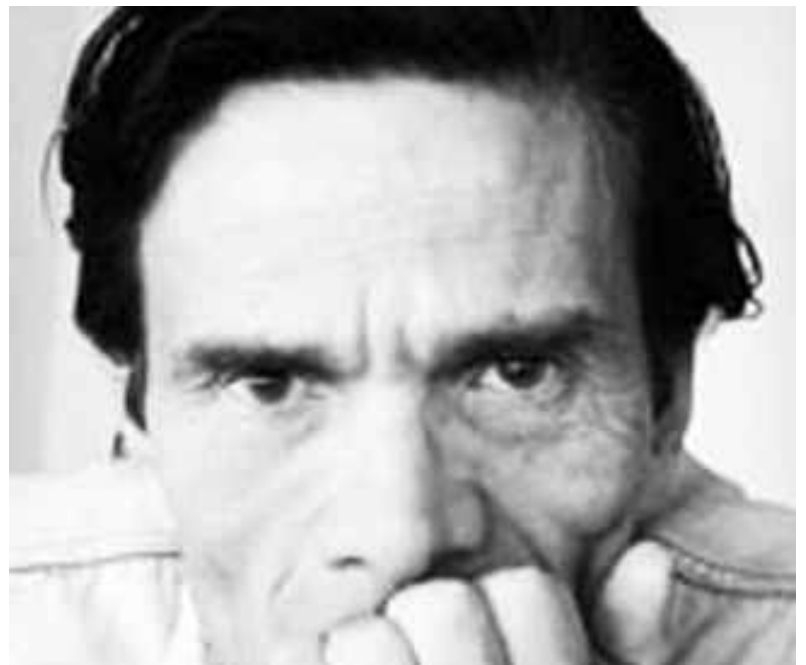
ROMA

Gli inquirenti della Procura di Roma sentiranno come testimone il senatore del Pdl Marcello Dell'Utri nell'ambito dell'inchiesta sul delitto di Pier Paolo Pasolini. Il passaggio istruttorio sarà compiuto anche in seguito ad una istanza presentata dalla famiglia dello scrittore, ucciso nella notte tra il 1° e il 2 novembre del 1975 all'Idroscalo di Ostia. Forse, in quell'omicidio, c'entra quanto sapeva o stava scrivendo sul caso Matti e l'Eni?

La richiesta, formalizzata dall'avvocato Guido Calvi, fa riferimento sia a quanto dichiarato da Dell'Utri, sia ad una interpellanza parlamentare fatta da Walter Veltroni ed alla risposta che è stata fornita dal ministro della giustizia, Angelino Alfano. La questione che si vuole chiarire è stata sollevata proprio da Dell'Utri: nelle scorse settimane aveva annunciato, all'apertura della XXI mostra del libro antico di Milano, di aver letto un dattiloscritto scomparso di Pasolini, che avrebbe dovuto costituire un capitolo del romanzo incompiuto *Petrolio*. «L'ho letto ma non posso ancora dire nulla - affermò il senatore - è uno scritto inquietante per l'Eni, parla di temi e problemi dell'azienda, parla di Cefis, di Mattei e si lega alla storia del nostro Paese».

DELITTO MATTEI SENZA CASTIGO

Petrolio è uno dei più importanti lavori di Pier Paolo Pasolini: un romanzo-inchiesta al quale lo scrittore stava lavorando prima della morte. La Procura di Roma, da oltre un anno, ha comunque riaperto l'inchiesta sul delitto dello scrittore. E in quest'ambito sarà raccolta la testimonianza di Dell'Utri. A chiedere la riapertura del fascicolo, furono l'av-



Misteri Pier Paolo Pasolini

L'INIZIATIVA

Incunaboli, testi rari e dibattiti: a Ferrara la festa del libro ebraico

— Ferrara ospiterà dal 17 al 21 aprile la prima «Festa del libro ebraico in Italia», promossa dal Museo nazionale dell'Ebraismo italiano e della Shoah. L'epicentro della manifestazione sarà l'ex convento di San Paolo, ma iniziative e itinerari coinvolgeranno tutto il cuore storico della città. In municipio sarà allestita un'esposizione di opere rare della storia dell'editoria ebraica: incunaboli, cinquecentine, edizioni rare dei secoli più recenti. La mostra rimarrà aperta fino al 30 aprile. Il chiostro di San Paolo ospiterà per la durata della festa una libreria in cui si potranno acquistare testi contemporanei, spesso non facilmente accessibili: oltre 1.500 titoli, in pratica tutto ciò che l'editoria italiana ha in catalogo di autori ebrei o di temi ebraici. In una serie di incontri si alterneranno oltre quaranta autori. Inoltre sono previsti dibattiti su letteratura, filosofia, beni culturali, cultura rabbinica, e anche su grandi temi storici come le radici dell'antisemitismo, il fascismo, la Shoah.

vvocato Stefano Maccioni e la criminologa Simona Ruffini, «considerata la necessità di fugare quanto prima i dubbi emersi a seguito delle varie dichiarazioni rese da Pino Pelosi e pubblicate nel libro *Profondo Nero* e soprattutto dalle indagini svolte dal pm di Pavia, Vincenzo Calia, in merito alla morte di Enrico Mattei». Per la morte di Pasolini è stato condannato, in via definitiva, Pino Pelosi.

Nella loro richiesta di Maccioni e Ruffini facevano riferimento agli accertamenti di Calia «in relazione alla morte di Enrico Mattei, al manoscritto *Petrolio* e al libro *Questo è Cefis* di Giorgio Steimetz; ovvero la tesi secondo la quale lo scrittore ucciso sarebbe venuto a conoscenza dei mandanti dell'omicidio Mattei indicandoli nel proprio romanzo». Le domande non sono poche, e investono alcuni degli snodi più oscuri della storia d'Italia. Esiste un collegamento tra gli assassini di Mattei, del giornalista Mauro De Mauro e quello di Pasolini? Le verifiche del pubblico ministero Francesco Minisci dovranno provare a rispondere a questo interrogativo. ❖